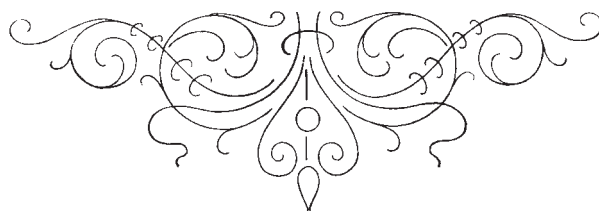


# Il tempio di Portuno: una nuova periodizzazione per le fasi medio-repubblicane



Questo studio si propone di fare maggiore chiarezza sulle fasi medio-repubblicane del tempio di Portuno, lo pseudoperiptero ionico collocato nella zona nord-ovest del Foro Boario (fig. 1), nelle vicinanze del Ponte Emilio e rivolto verso il *portus Tiberinus* (che occupava l'area corrispondente all'attuale palazzo dell'Anagrafe). Tale periodo è generalmente sacrificato, se non totalmente ignorato, a favore della nota e tuttora ben conservata fase tardo-repubblicana<sup>1</sup>. Una tendenza del genere è giustifica-

ta da una documentazione scritta estremamente limitata<sup>2</sup> e da ritrovamenti archeologici abbondanti ma di difficile lettura poiché provenienti da piccoli saggi distanti tra loro. L'obiettivo è dunque di proporre una nuova periodizzazione per le fasi medio-repubblicane, attraverso una profonda e paziente rilettura di tutti i dati archeologici a disposizione, integrata con l'osservazione di foto di scavo e disegni riferiti agli interventi effettuati negli anni '20 e '30 allo scopo di isolare il tempio<sup>3</sup>.

\* Desidero ringraziare il prof. Riccardo Santangeli Valenzani per i preziosi consigli e per la fiducia dimostratami, la dott.ssa Luigia Attilia e la dott.ssa Elisa Lissi Caronna per la grande gentilezza e disponibilità. Voglio inoltre esprimere la mia riconoscenza al dott. Alessandro Delfino, con cui mi sono confrontato sulla maggior parte degli argomenti trattati in questo articolo, ed al quale mi lega un rapporto di stima ed amicizia. Infine un ringraziamento particolare al prof. Louis Godart, colui che per primo mi ha fatto amare l'archeologia.

<sup>1</sup> Del tempio tardo-repubblicano (conservato in alzato e datato all'80/70 a.C. sulla base di considerazioni stratigrafiche e stilistiche) non ci occuperemo in questa sede. Il suo sviluppo e quello dell'area adiacente nei periodi tardo-repubblicano e imperiale è un argomento abbondantemente trattato, si rimanda quindi ai due studi più recenti e completi: J.P. ADAM, *Le temple de Portunus au Forum Boarium*, Roma 1994; I. RUGGIERO, *Ricerche sul tempio di Portuno nel Foro Boario: per una rilettura del monumento*, in *BCom*, xciv, 1991-1992, pp. 253-286.

<sup>2</sup> Le fonti di epoca romana che nominano o fanno riferimento al tempio di Portuno sono: Fasti (17 agosto: *Ant. mai.*, *Viae Pinc.*, *Amit.*, *Vall.*, *Allif.*, *Ant. min.*); VARR., *de l.L.*, 6, 19; VARR., *de l.L.*, 6, 146; LIV., XL, 51, 1-4; FRONT., *Epist.*, 1, 7, 2; Cataloghi Regionari (*Notitia*, Regio xi; *Curiosum*, Regio xi). Poiché queste fonti danno soltanto generiche informazioni di natura topografica non saranno analizzate nel testo, ad esclusione del passo di Tito Livio (nel quale tuttavia il tempio di Portuno non è citato espressamente) di cui

ci occuperemo a proposito degli interventi subiti dal Foro Boario nella prima metà del II sec. a.C. (cfr. nota 47).

<sup>3</sup> Una prima campagna di scavo con questo scopo fu diretta, tra il 1921 e il 1925, da Antonio Muñoz (cfr. A. MUÑOZ, *Il restauro del tempio della Fortuna Virile*, Roma 1925). Tali lavori interessarono, oltre l'interno, anche la zona ad est e quella antistante l'edificio sacro, ad esclusione del caseggiato, ubicato all'angolo tra via Bocca della Verità (il cui percorso ricalcava l'attuale via Petroselli) e via di Ponte Rotto, demolito nel biennio 1930-31 (sugli scavi di Muñoz nella zona del tempio di Portuno cfr. anche C. BELLANCA, *Antonio Muñoz: la politica di tutela dei monumenti di Roma durante il governatorato*, Roma 2003, pp. 76-97 e 350-354). Proprio in quegli anni, infatti, furono effettuati una serie di interventi nell'area diretti da Guglielmo Gatti, da inserire nel contesto degli sventramenti effettuati per la creazione della via del Mare, che prevedevano una cornice di verde tra i monumenti del Foro Boario. Tra questi c'era ovviamente il tempio cosiddetto della Fortuna Virile, il cui isolamento fu completato, come detto, con la demolizione del caseggiato posto in corrispondenza dell'angolo nord-est del tempio. Sulla scarsa documentazione prodotta durante gli scavi degli anni '30 cfr. G. GATTI, in *BCom*, LXI, 1933, p. 278; A.M. COLINI, C. BUZZETTI, *Aedes Portuni in Portu Tiberino*, in *BCom*, xci, 1986, pp. 7-9. In aggiunta possiamo segnalare l'esistenza di due schizzi inediti dello stesso Guglielmo Gatti, datati rispettivamente 17-10-1930 e 02-05-1931, che integrano parzialmente questa grave lacuna (conservati presso l'ACS, Arch. Gatti, fasc. b. 7, Reg. xi, fasc. 15, inv. 4603 e 4605). La loro importanza non si limita a fare maggio-